

**PIANO EDUCATIVO
INTEGRATO - INDIVIDUALIZZATO**

PROGETTAZIONE

CHIAYEGATO GIULIANA
Psicopedagogista

CDH

CENTRO
DOCUMENTAZIONE
HANDICAP

Via S. Geminiano, 3
Tel. 059/21.95.59
41100 MODENA

- * Aspetti teorici e normativi:
analisi delle C.M. 258/'83 e 250/'85

- * Aspetti operativi
 - Progetto Educativo Integrato - Individualizzato (P.E.I.I.)
 - modulo-P.E.I.I.
 - esempio di compilazione (a cura di Cattaneo Piera)



Gennaio 1994

3 - 1. 22/110

6 Se E

**INTEGRAZIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP
NELLE C.M. 258/83 E 250/85**

CHIAVEGATO GIULIANA
Psicopedagogista

**ASPETTI TEORICI E NORMATIVI:
analisi delle C.M. 258/83 - 250/85**

Premessa

L'integrazione degli alunni con handicap sembra essere divenuto un processo irreversibile, sancito dai fatti e dalla normativa attuale, ed esteso a tutti i gradi della scuola di base: materna - elementare - media.

Tale processo si trova oggi in una fase di ricerca costruttiva delle condizioni e degli strumenti che possono rendere efficace l'integrazione stessa.

L'analisi condotta in questo ultimo decennio indica che:

L'integrazione richiede una corresponsabilizzazione e coinvolgimento della comunità scolastica e della comunità sociale.

Il processo educativo va guidato, sorretto, attivato da puntuali interventi razionalmente ed opportunamente preordinati in tutte le aree dello sviluppo, valorizzando le potenzialità dell'alunno con handicap e le capacità vicarianti.

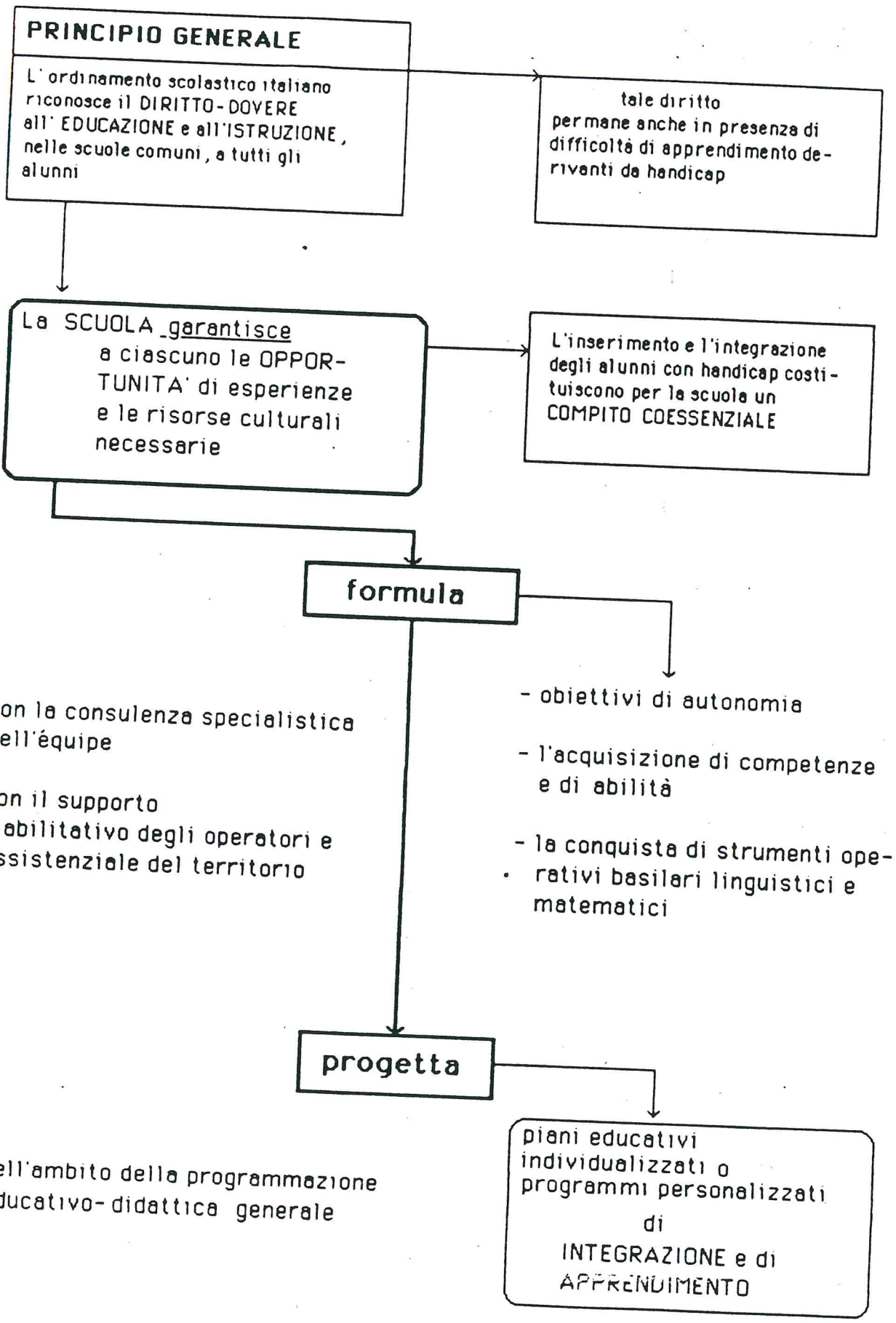
Sono questi i due concetti di base che trovano conferma ed esplicazione operativa nelle C.M. 258/83 e 250/85

La diversità delle situazioni scolastiche e territoriali potranno suggerire una gradualità nelle diverse modalità realizzative.

C.D.H.

CENTRO
DOCUMENTAZIONE
HANDICAP

Via S. Geminiano, 3
Tel. 059/21.95.59
41100 MODENA



RAPPORTI SCUOLA - TERRITORIO

* L'impostazione * l'attuazione * le verifiche dei PEI	nell'ambito della programmazione didattica di classe/ sezione, di Circolo	sono sorrette da una programmazione dei servizi assistenziali terapeutici e riabilitativi coordinati a livello territoriale
---	--	--

quindi
è opportuno che vengano
stabilite

INTESE
fra Provveditorato agli Studi
Enti Locali - U.L.S.S.

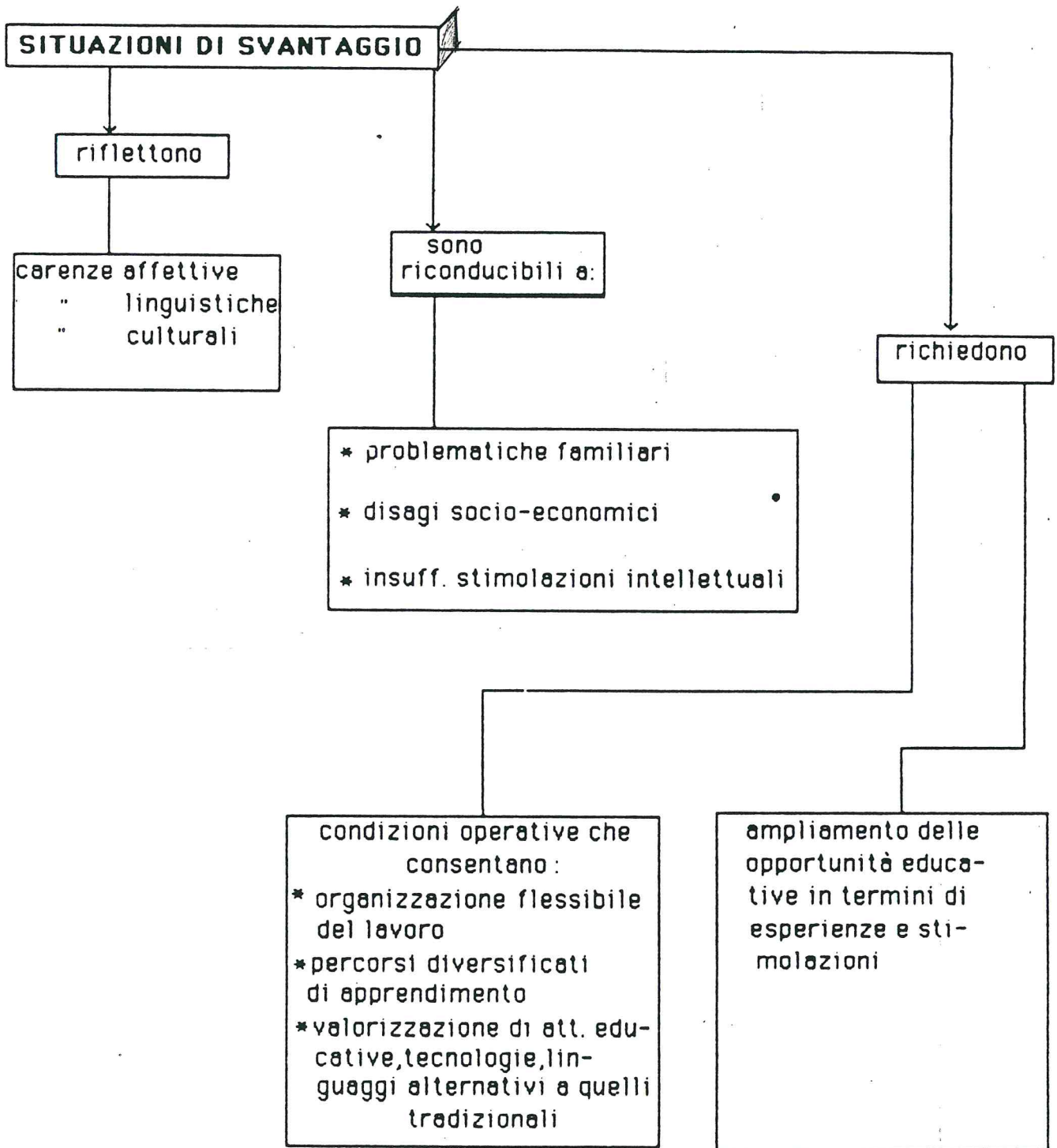
indispensabili:
- per attuare gli interventi individuati nelle
Diagnosi Funzionali
- per precisare le competenze relative a.

SERVIZI TERRITORIALI
U.L.S.S.
dovranno provvedere alle
necessità di ASSISTENZA
per l'alunno con handicap
grave e alle INTEGRAZIONI
TERAPEUTICHE e RIABILITATIVE
individuate nelle
DIAGNOSI FUNZIONALI

SCUOLA
dovrà tempestivamente:
- concordare tali interventi con gli operatori
USL, con i genitori
- attenuare il disagio per i bambini e i genitori,
derivante dagli spostamenti in relazione all'attività
scuola e riabilitativa
- garantire unitarietà nella progettazione,
realizzazione e verifica del piano di intervento nei suoi
molti aspetti

EE LL
dovranno:
- fornire materiale didattico di ausilio
specifico
(libri di testo in Braille,
ausili tiflotecnici, protesi,
carrozze, materiale strutturato)
- provvedere all'eliminazione delle barriere
architettoniche
- approntare i servizi necessari

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA - ENTI LOCALI E U.L.S.S.
sono essenziali all'attuazione del PEI per l'integrazione dell'alunno grave



SCUOLE POTENZIATE

LE SCUOLE POTENZIATE
SONO DI DIRITTO E DI FATTO
SCUOLE COMUNI LE QUALI :

possono favorire la
funzionale integrazione
degli interventi specia-
listici e scolastici di
cui l'alunno con handicap
ha bisogno

Essendo
dotate

di personale qualificato

di idonee strutture

in prossimità di presidi
sanitari e riabilitativi

Ciò è ipotizzabile
a condizione che
vengano rispettati
i seguenti presupposti

- evitare concentrazioni di soggetti con handicap gravi.
- limitare l'accoglimento di alunni provenienti da fuori zona e situazioni eccezionali di necessità.
- porre in atto una organizzazione pedagogico-didattica flessibile per gruppi di attività (L. 517/77 art. 2).
- prevedere nell'ambito del PEI tempi di lavoro "distesi" che vadano oltre il limite posto dall'anno scolastico.

Al fine di rendere gli interventi quanto più possibile adeguati alle esigenze e potenzialità evidenziate nella DIAGNOSI FUNZIONALE

la **SCUOLA**

progetta itinerari di preparazione dell'attività scolastica

formula quindi:

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE

che assume le seguenti caratteristiche

implica collegialità e interprofessionalità

è inserito nella programmazione educativo-didattica generale

si articola in scansioni o fasi a breve, medio, lungo termine

usa metodologie e strumenti differenziati e diversificati

il P.E.I. potrà prevedere il superamento

- del rigido riferimento al gruppo-classe
- della scansione annuale del lavoro scolastico

per garantire:

- * ritmi di attività più distesi
- * maggiori opportunità di successo e di esperienze gratificanti sul piano psicologico

COMUNITA' SCOLASTICA

PROGETTAZIONE

La Responsabilità

dell' **integrazione** dell'alunno con handicap o svantaggio

dell' **azione educativa** svolta nei suoi confronti

è al medesimo titolo

- dell'insegnante di sostegno
- dell'insegnante di classe/sezione
- della comunità scolastica nel suo insieme

tutti i docenti devono farsi carico della:

PROGRAMMAZIONE
ATTUAZIONE e
VERIFICA

degli interventi educativi previsti dal piano individualizzato

che non va MAI DELEGATO AL SOLO INS. DI SOSTEGNO

REALIZZAZIONE

ins. di sostegno partecipa a pieno titolo all'elaborazione ed alla verifica di **TUTTE LE ATTIVITA'** di competenza del Consiglio di classe-interclasse e del Collegio dei Docenti; investe un **RUOLO SPECIFICO** per il coordinamento, la documentazione e l'attivazione del P.E.I.

ins.te/ti di classe-sezione realizza, in accordo con l'ins. di sostegno, il P.E.I. anche quando quest'ultimo non sia presente in aula; fa agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe, sezione o gruppo

ins. per il servizio psicopedagogico (previsto dall'art. 14 6° comma L. 270/82) offre collaborazione e supporto ai docenti impegnati nel lavoro educativo con gli alunni portatori di h. o in condizioni di svantaggio.

il Dirigente Scolastico assicura i rapporti col territorio, coordina le iniziative e le fasi progettuali e di verifiche; stimola l'aggiornamento e la ricerca.

VERIFICA

Il GRUPPO DI LAVORO DI SCUOLA si riunisce in date prestabilite (mensili, trimestrali) prende atto del programma svolto, delle verifiche attuate dai vari operatori, esprime una valutazione complessiva, riformula il programma per obiettivi

Il COLLEGIO DOCENTI, i CONSIGLI DI CLASSE - INTERCLASSE partecipano secondo competenza alla definizione del P.E.I. ed alla verifica dei risultati

Il GRUPPO DI LAVORO per gli alunni portatori di Handicap costituito presso il Provveditorato, offre consulenza tecnica circa gli interventi scolastici

Verifiche in itinere saranno:

- * frequenti
 - * attuate in collaborazione con le altre strutture territoriali
 - * con modalità riferibili a PARAMETRI INDIVIDUALI
- per valutare TEMPESTIVAMENTE l'efficacia degli interventi adottati
 - per adeguare il P.E.I. in base ai risultati ottenuti

Valutazioni periodiche - documenti

- sintetici verbali degli incontri del Gruppo di Lavoro
 - valutazioni quadrimestrali e di fine anno
 - decisioni e prospettive per i periodi successivi
- fanno parte della DOCUMENTAZIONE DEL P.E.I.
- I documenti saranno datati e firmati dai componenti del gruppo

ASPETTI OPERATIVI: la progettazione interprofessionale

Definizione di P.E.I.I.

Il Piano Educativo Integrato-Individualizzato, siglato P.E.I.I., è la documentazione degli interventi interprofessionali, previsti dalla L. 517/77 che vengono programmati, sistematicamente verificati e riprogettati per l'alunno portatore di handicap o in difficoltà di apprendimento e/o di comportamento.

Esso non è pertanto sostitutivo della scheda di valutazione, che resta lo strumento di lavoro specifico dei docenti, nè del "libretto sanitario" previsto dalla L. n.833/78 sulla "Riforma del servizio sanitario nazionale".

L'esigenza di una programmazione individualizzata per l'alunno handicappato, concordata tra operatori scolastici e socio sanitari non è nuova.

Nelle scuole speciali, sono state attuate esperienze significative al riguardo. Tuttavia la programmazione era centrata sul bambino, attuata prevalentemente secondo un'ottica medico riabilitativa di tipo clinico e in un contesto limitato.

A tutt'oggi l'ampia produzione bibliografica presenta modalità di attuazione e di documentazione della programmazione per l'alunno handicappato molto spesso con scarsa o nessuna considerazione del contesto di integrazione scolastico e sociale.

Il P.E.I. alla luce degli orientamenti pedagogici e della normativa attuale (L.517/77; C.M. 199/78; C.M. 258/83; C.M. 250/85) assume valenza nell'ambito istituzionale-organizzativo della scuola e dello stesso sistema formativo più ampio in cui la scuola è inserita. E' superata la visione di una progettazione che si esaurisce nell'ambito didattico e che si esplica nel rapporto pressochè esclusivo con l'insegnante specializzato.

Il PEI è una articolazione e specificazione della più ampia programmazione educativa e didattica che gli O.G. C.C. approntano per la generalità degli alunni e alla stessa misura ne sono corresponsabili e che si apre agli apporti interprofessionali del territorio.

Stesura del P.E.I.

La stesura del P.E.I. da parte della scuola richiede la cooperazione della famiglia e del personale socio-sanitario; essa non avviene una volta per tutte ma va costantemente aggiornata ed integrata in date successive.

Il PEI contiene le indicazioni e gli interventi dei vari operatori e più specificatamente la programmazione didattica.

Sarà opportuno usare pertanto per la raccolta e la conservazione dei dati relativi al curriculum scolastico dell'alunno, uno strumento flessibile, quale per esempio, un QUADERNONE CON ANELLI.

Ciò consentirà:

- di aggiornare la stesura iniziale inserendovi i piani mensili le valutazioni periodiche, gli elaborati particolarmente significativi dell'alunno;
- di documentare il percorso evolutivo dell'alunno nell'arco della scuola di base.

Si danno, pertanto, indicazioni di come possa essere articolato il dossier con voci che ne costituiscono un "indice" orientativo.

FASI REALIZZATIVE

FASE PRELIMINARE: INDIVIDUAZIONE DELL'HANDICAP
(Osservazione - segnalazione
documentazione)

- a) Segnalazione dell'alunno portatore di handicap
- b) Costituzione del gruppo di lavoro interprofessionale
- c) Produzione del documento di attestazione diagnostica (C.M. 199/79) di competenza dell'U.L.S.S.

I FASE: CONOSCENZA DELL'ALUNNO

- a) Presentazione della situazione dati diagnostici, contesto socio-familiare e diagnosi funzionale dell'alunno con handicap.
- b) Analisi delle capacità, definizione dei bisogni e indicazioni operative.
- c) Sintesi conoscitiva e strategie di intervento.

II FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- a) Definizione degli obiettivi.
- b) Organizzazione scolastica.

III FASE: REALIZZAZIONE OPERATIVA VALUTAZIONE-RIPROGET- TAZIONE

- a) Coordinamento degli interventi
- b) Verifica in itinere
- c) Decisioni e prospettive.

FASE PRELIMINARE: INDIVIDUAZIONE DELL'HANDICAP
(Osservazione - segnalazione
documentazione)

- a) Segnalazione dell'alunno portatore di handicap
- b) Costituzione del gruppo di lavoro interprofessionale
- c) Produzione del documento di attestazione diagnostica (C.M. 199/79) di competenza dell'U.L.S.S.

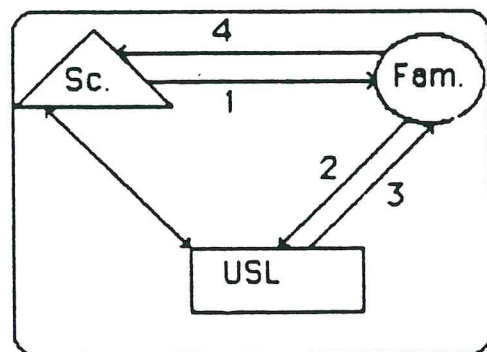
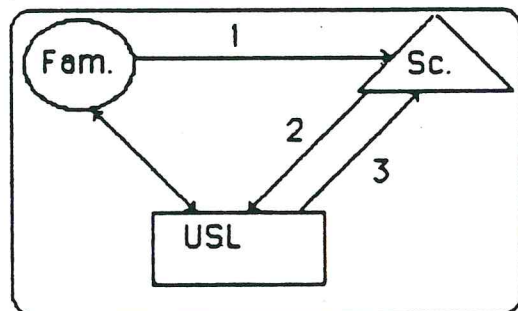
a) SEGNALAZIONE DELL'ALUNNO PORTATORE DI HANDICAP

L'iniziativa di segnalare la situazione dell'alunno con handicap può essere presa da ciascuna delle varie componenti: scuola, U.L.S.S., famiglia. La segnalazione si attua tramite i responsabili delle rispettive istituzioni: dirigente scolastico, responsabile U.L.S.S., genitori.

1) Quando è la famiglia che fa la segnalazione la scuola acquisisce i dati, eventuali documentazioni mediche, si pone in rapporto con gli operatori che seguono l'alunno e propone un incontro interprofessionale;

2) quando è la scuola che rileva il disagio, avverte la famiglia e quest'ultima, autonomamente o con la collaborazione della scuola, si pone in contatto con gli operatori U.S.L., riceve direttamente gli esiti della visita e li riferisce alla scuola.

3) la segnalazione da parte del Servizio sanitario nazionale alla scuola attualmente avviene meno di frequente, per vari motivi tra i quali: la mancata conoscenza dei casi per carenza della medicina preventiva e degli interventi; il principio secondo il quale spetta alla famiglia segnalare alla scuola la situazione del figlio; la mancanza o carenza di rapporti sistematici con l'istituzione scolastica. (La scuola può presentare, nei normali rapporti con l'èquipe situazioni particolari ed avere un primo riscontro di carattere generale).



b) COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO INTERPROFESSIONALE

Per la progettazione e l'attuazione del P.E.I. si costituisce un Gruppo di Lavoro composto, di norma, dal Direttore Didattico o dal Preside, dagli insegnanti che operano con l'alunno con h., da uno o più membri dell'équipe specialistica dell'U.S.L., da un rappresentante del servizio sociale, e vi prendono parte i genitori dell'alunno.

Le riunioni del Gruppo hanno luogo, di norma, nella sede scolastica.

Il Gruppo di Lavoro si costituisce non solo per gli alunni con attestazione diagnostica ma per tutti i soggetti con difficoltà.

Si presentano, infatti, molto spesso alunni normodotati fortemente disturbati o ostacolati nella crescita da situazioni contingenti di tipo socio-familiare e sottoposti ad alto rischio di stabilizzazione e conseguente irreversibilità di comportamenti patologici.

E' doveroso, da parte del Gruppo di Lavoro, anche per questi alunni, approfondire la conoscenza e porre in atto gli interventi adeguati.

Inoltre, può essere proprio il lavoro collegiale e protratto nel tempo a chiarire gli aspetti diagnostici di una situazione per cui la diagnosi funzionale e la stessa attestazione diagnostica potrebbero essere prodotte successivamente.

c) PRODUZIONE DEL DOCUMENTO DI ATTESTAZIONE DIAGNOSTICA

(C.M. n° 199/79 o profilo diagnostico C.M. 258/82)

- è di competenza attualmente dei servizi esistenti nell'ambito delle U.L.SS.;
- costituisce, al presente, un ELEMENTO NECESSARIO per mettere in moto le procedure amministrative, relative alla nomina degli insegnanti di sostegno; alla riduzione del numero di alunni per classe; e alla attivazione di particolari attività.
- può essere prodotto, specie nei casi di handicap psichici, dopo vari incontri del Gruppo di Lavoro, al termine quindi di un più lungo periodo di osservazione e di intervento.
- alla certificazione diagnostica farà seguito la DIAGNOSI FUNZIONALE.
- Le eventuali documentazioni mediche, già acquisite dalla famiglia, vanno convalidate, ai fini del sostegno, dal servizio sanitario nazionale.

I FASE: CONOSCENZA DELL'ALUNNO

- a) Presentazione della situazione
dati diagnostici, contesto socio-
familiare e diagnosi funzionale
dell'alunno con handicap.
- b) Analisi delle capacità,
definizione dei bisogni e indica-
zioni operative.
- c) Sintesi conoscitiva e strategie
di intervento.

a) PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE

Ai fini dell'azione educativa non ha importanza tanto la classificazione tipologica dell'handicap quanto piuttosto l'analisi e la conoscenza delle potenzialità del soggetto che ne è portatore e la definizione dei suoi bisogni (C.M. 250/85).

A ciò concorrono i componenti del Gruppo lavoro scuola (G.L.S.). Questi riferiranno al Gruppo in merito alla conoscenza acquisita tramite osservazioni sistematiche, prove di verifica, colloqui, ed informazioni assunte dalla lettura delle eventuali documentazioni sul caso e da altre fonti.

La conoscenza si estende dai dati anagrafici, alla situazione familiare in cui il soggetto vive e alle abilità raggiunte nei vari aspetti della crescita. Si conclude con la sintesi conoscitiva.

In particolare si predispone:

- 1_ Una breve anamnesi personale che porrà in luce l'evoluzione della situazione di handicap dell'alunno, l'indicazione di eventuali interventi o terapie (in atto), il curriculum scolastico;
- 2_ informazioni sull'ambiente familiare, essenziali e formulate in modo oggettivo e non pregiudiziale;
- 3_ rilievi sulle abitudini di vita e comportamenti dell'alunno entro il nucleo familiare: sue consuetudini: (orari di sonno, modalità di alimentazione, frequenza di rapporti col quartiere o i gruppi parentali..., uso del tempo libero) ecc.
- 4_ note sulle aspettative e atteggiamenti dei familiari verso il bambino e la scuola.

Questi atteggiamenti attivano delle richieste verso il figlio che possono essere superiori od inferiori o comunque diverse da quanto realisticamente egli possa realizzare, riversandosi poi sulla stessa scuola.

b) ANALISI DELLE CAPACITA' E DEFINIZIONE DEI BISOGNI

La valutazione approfondita consiste nell'indicazione delle capacità raggiunte da ciascun bambino nei vari aspetti della crescita (psicomotorio - affettivo - cognitivo) con puntualizzazioni che possano ricondurre a determinare dei GRADI DI SVILUPPO.

Può essere usata una griglia predisposta appositamente per l'alunno in oggetto. E' da evitare l'uso di griglie "universali" ed "onnicomprensive"; che tuttavia possono, eventualmente, fornire indicazioni e suggerimenti.

INDICAZIONI OPERATIVE

Ciascun organismo coinvolto nella predisposizione all'attuazione del P.E.I. (famiglia, U.L.S.S., scuola) indica le risorse e le iniziative che intende porre in atto per dare una risposta adeguata ai bisogni evidenziati.

- 1) la scuola indica le risorse che può attivare e ambiti specifici di intervento (tipo di personale, tipo di organizzazione, spazi, strumenti, metodi particolari di intervento);
- 2) gli operatori U.L.S.S. precisano modi e tempi di eventuali terapie, interventi riabilitativi, altri servizi che intendono prestare;
- 3) la famiglia....

c) SINTESI CONOSCITIVA E STRATEGIE DI INTERVENTO

Risulta dagli apporti interprofessionali e fornisce un profilo unitario dell'alunno, esprime il grado di sviluppo raggiunto; ed evidenzia le potenzialità sulle quali far leva prioritariamente, indica infine le strategie da porre in atto.

II FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- a) Definizione degli obiettivi.
- b) Organizzazione scolastica.

a) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

La individuazione degli obiettivi educativi avviene nell'ambito della programmazione in atto per la generalità degli alunni del gruppo-classe in cui l'alunno è integrato; gli obiettivi vanno specificati secondo scansioni molto graduali.

Sulla base della sintesi conoscitiva, si pongono in atto strategie educative che investono prioritariamente l'area in cui l'alunno è maggiormente in difficoltà e si avvalgono di apporti derivanti dalle sicurezze e dalle abilità già consolidate negli altri aspetti.

Gli obiettivi descrivono abilità che si possono progettare a lungo tempo (ob. generali), indicano i risultati intermedi (obiettivi a medio termine) e la precisazione di specifiche abilità e comportamenti da verificare a tempi brevi e (obiettivi a breve termine). Sarà opportuno che la stesura degli obiettivi sia organizzata con un sistema di numerazione (A.1., A.1.1., A.1.1.a.) che consenta una facile e coordinata lettura dell'intenzione programmatica.

b) ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA GENERALE

Vanno indicati: tempi, spazi e contesti in cui opera l'alunno, metodi e strumenti che si intendono utilizzare e/o che sono stati utilizzati come particolarmente efficaci per l'alunno.

Relativamente a questo punto può essere strutturato un quadro secondo i giorni della settimana e l'articolazione oraria giornaliera delle attività scolastiche; in esso si potrà evidenziare:

- dove e con chi si trova l'alunno quando è a scuola
- quale/i attività svolge (vedi quadro orario)

Sarà opportuno esplicitare le motivazioni che stanno alla base delle scelte operate in ordine alle opportunità poste in atto.

III FASE: REALIZZAZIONE OPERATIVA
VALUTAZIONE-RIPROGET-
TAZIONE

- a) Coordinamento degli interventi
- b) Verifica in itinere
- c) Decisioni e prospettive:

a) COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

Si possono usare quadri da compilare a breve termine in cui siano riportati:

- obiettivi a breve termine ripresi dalla programmazione;
- interventi attuati nei vari contesti in cui si articola l'organizzazione scolastica.

Sarà utile introdurre anche eventuali interventi attuati dalla famiglia e dall'U.L.S.S. (vedi tabella alla pagina seguente).

b) VERIFICHE IN ITINERE E VALUTAZIONI PERIODICHE

I progressi anche minimi degli alunni nell'ambito dei vari obiettivi vanno evidenziati, descritti in ordine susseguente in modo da rilevare i livelli di padronanza che l'alunno ha raggiunto. Qualora risultasse una situazione stazionaria, vanno rivisti i singoli elementi della programmazione per individuare le cause di stasi o di regresso. Molto spesso gli obiettivi vanno riformulati più dettagliatamente in modo da prevedere mutamenti anche minimi. A tale scopo si possono utilizzare delle tabelle del tipo seguente:

b) VERIFICHE IN ITINERE

AREA es. LOGICO-MATEMATICA				data
O.D.G.	O.D.S.	O.D.U. (graduato)	COMPORAMENTO (rilevato)	VAL.
es. Attributi degli oggetti	- Percettivi	- Sa scoprire gli attributi di FORMA degli ogg. (es. forma circol.)	- Datogli un insie- me di: bicchiere, moneta, ruota sa riconoscerne la forma circolare	+

e) INTERVENTI CONTESTUALI
 posti in atto dai vari
 operatori

Obiettivi operativi per il mese di	a. SCUOLA		b. CASA E ALL' USL
	INTERVENTI E CONTESTI RELATIVI A: in CLASSE ins.	nel Gruppo di Studio ... ins.	
Trascrivere gli OBIETTIVI già individuati nell'area relativa Es. A.1.1.	Indicare quali interventi, quali strumenti l'ins. di classe può attivare per faci- litare all'alunno l'acquisizio- ne delle abilità- obiettivo	idem per quanto riguar- da l'ins. che conduce questo tipo di raggrup- pamento	idem
----- B.1.1.			(chi?)

Le tabelle presentate possono essere inserite a completamento del registro di classe/sezione per facilitarne l'aggiornamento costante.

c) DECISIONI E PROSPETTIVE

Gli operatori scolastici, sulla base delle verifiche interne, sentita la famiglia e gli operatori, formuleranno proposte e decisioni, in ordine a provvedimenti di vario tipo, all'idoneità dell'alunno alla classe o all'ordine di scuola successivo.

**PROGETTO EDUCATIVO INTEGRATO
INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.I.)**

MODULO

I FASE: CONOSCENZA DELL'ALUNNO

- a) Presentazione della situazione dati diagnostici, contesto socio-familiare e diagnosi funzionale dell'alunno con handicap.
- b) Analisi delle capacità, definizione dei bisogni e indicazioni operative.
- c) Sintesi conoscitiva e strategie di intervento.

II FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- a) Definizione degli obiettivi.
- b) Organizzazione scolastica.

**III FASE: REALIZZAZIONE OPERATIVA
VALUTAZIONE-RIPROGETTAZIONE**

- a) Coordinamento degli interventi
- b) Verifica in itinere
- c) Decisioni e prospettive.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ALUNNO

nato a.....il.....

Padre: nome.....età.....tel.....prof.....

Madre: nome.....età.....tel.....prof.....

Altri componenti

il gruppo familiare

età-professione

Indirizzo.....

anni scol. CIRCOLO/I SCUOLA/E classi-sezioni

GRUPPO DI LAVORO DI SCUOLA

Dirig. scol..... Operatori U.L.S.S. e loro
qualifica:

Ins.ti di classe o di sez.

.....

.....

.....

Insegnante di sostegno:

Figure parentali:

.....

Psicopedagoga:

.....

Altri:

.....

.....

Specialisti eventuali, non dell'USL, con i quali l'alunno è

in rapporto:.....

.....

..... Osservazioni.

.....

.....

I FASE: CONOSCENZA DELL'ALUNNO (dati forniti dagli operatori U.L.S.S., scolastici e dalla famiglia e sistematicamente aggiornati)

a) PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE: dati diagnostici, contesto socio-familiare dell'alunno con handicap

1. Note generali sulla situazione di handicap

DATA |
|
|
|
|
|
|
|
|
|

2. Gruppo ed ambiente familiare:

DATA |
|
|
|
|
|
|
|
|

3. Comportamento e abitudini di vita dell'alunno entro il nucleo familiare

DATA

|
|
|
|
|
|
|
|
|
|

4. Atteggiamenti ed aspettative dei familiari verso l'alunno e la scuola

DATA

|
|
|
|
|
|
|
|
|
|

b) ANALISI, DEFINIZIONE, VERIFICA
DEI LE CAPACITA' E DEI BISOGNI
(da aggiornare periodicamente
da parte del Gruppo Lavoro Scuola)

INDICAZIONI OPERATIVE

| di ciascun operatore in base
| alle specifiche competenze
| scuola - territorio - famiglia

AREA

DATA |

b) ANALISI, DEFINIZIONE, VERIFICA
DELLE CAPACITA' E DEI BISOGNI

(da aggiornare periodicamente
da parte del Gruppo Lavoro Scuola)

INDICAZIONI OPERATIVE

di ciascun operatore in base
alle specifiche competenze
scuola - territorio - famiglia

AREA	
DATA	

c) SINTESI CONOSCITIVA E STRATEGIE DI INTERVENTO
(da attuarsi dopo l'analisi complessiva su tutte le aree)

DATA

II FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

a) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI per la generalità degli alunni con
specificazione per l'alunno con handicap

PROGRAMMAZIONE GENERALE di classe/sez.	CURRICOLO INTEGRATO-INDIVIDUALIZZATO
anno scol.	per l'alunno con handicap o svantaggio
classe/sez.	

AREA

a) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI per la generalità degli alunni con
specificazione per l'alunno con handicap

PROGRAMMAZIONE GENERALE di classe/sez.	CURRICOLO INTEGRATO-INDIVIDUALIZZATO
anno scol.	per l'alunno con handicap o svantaggio
classe/sez.	

AREA

a) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI per la generalità degli alunni con
specificazione per l'alunno con handicap

PROGRAMMAZIONE GENERALE di classe/sez.	CURRICOLO INTEGRATO-INDIVIDUALIZZATO
anno scol.	per l'alunno con handicap o svantaggio
classe/sez.	

AREA

b) ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA GENERALE

1. Indicare le forme organizzative (gr. classe, gr. interclasse, laboratorio...) le attività comunitarie, previste dalla programmazione generale di plesso.

Tipologia dei gruppi	tempo sett.	Discipline attività didattiche	Docenti	Spazi	Strumenti Metodi particolari

2. Integrazione nell'organizzazione scolastica generale dell'alunno con handicap. Quadro orario sett. delle attività che svolge il b. con h.

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8.30						
10.30						
10.45						
12.30						
16.00						

III FASE: REALIZZAZIONE OPERATIVA VALUTAZIONE - RIPROGETTAZIONE

a) COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

AREA	Interventi posti in atto dai vari operatori nei vari contesti			periodo.....
	SCUOLA			CASA e U.L.S.S.
	classe ins.....	Gruppo di studio ins.....	rapporto individuale ins.....	(chi?).....

a) COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

AREA	Interventi posti in atto dai vari operatori nei vari contesti			periodo.....
OBIETTIVI a breve o a medio termine	SCUOLA			CASA e U.L.S.S.
	classe ins	Gruppo di studio ins.....	rapporto individuale ins.	(chi?).....

a) COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

AREA	Interventi posti in atto dai vari operatori nei vari contesti			periodo.....
OBIETTIVI a breve o a medio termine	SCUOLA			CASA e U.L.S.S.
	classe ins.....	Gruppo di studio ins.....	rapporto individuale ins.	(chi?).....

b) VERIFICA IN ITINERE (a cura dei singoli operatori scolastici e relativamente all'area di intervento specifico)

AREA		DATA		DATA
OBIETTIVI OPERATIVI	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.

b) VERIFICA IN ITINERE (a cura dei singoli operatori scolastici e relativamente all'area di intervento specifico)

AREA			DATA			DATA
OBIETTIVI OPERATIVI	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.		

b) VERIFICA IN ITINERE (a cura dei singoli operatori scolastici e relativamente all'area di intervento specifico)

AREA		DATA		DATA
OBIETTIVI OPERATIVI	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.	COMPORAMENTI (descrizione)	VAL.

c) DECISIONI E PROSPETTIVE

DATA



PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ALUNNO D. L.

nato a X il 3. 9. 1977

Padre: nome... A. L. età... Y... tel. prof. operaio.

Madre: nome... M. C. età... X... tel. prof. casalinga

Altri componenti 1. fratello maggiore che frequenta la scuola superiore

il gruppo familiare

età-professione

Indirizzo... v. C.

anni scol.	CIRCOLO/I	SCUOLA/E	classi-sezioni
1980-'83		Scuola Materna "..."	
1983-'86	Elem. "..."	1 ^a - 2 ^a - 3 ^a

GRUPPO DI LAVORO DI SCUOLA

Dirig. scol... A. D. Operatori U.L.S.S. e loro qualifica:

Ins.ti di classe o di sez. psicometricista M. N.

... R. S.

... T. Z.

... E. V.

Insegnante di sostegno: Figli. e parentali:

... M. L.

Psicopedagoga:

... C. E.

Altri:

.....

.....

.....

Specialisti eventuali, non dell'USL, con i quali l'alunno è

in rapporto: neuropsichiatra M. L. di Milano

.....

.....

..... Osservazioni.

.....

.....

I FASE: CONOSCENZA DELL'ALUNNO (dati forniti dagli operatori U.L.S.S., scolastici e dalla famiglia e sistematicamente aggiornati)

a) PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE: dati diagnostici, contesto socio-familiare dell'alunno con handicap

1. Note generali sulla situazione di handicap

DATA	
1983	D. all'età di circa 2 anni ha presentato sindrome epilettica secondaria generalizzata, che si manifesta con frequenti crisi convulsive e spasmi in flessione degli arti e del capo. Si osserva in lui un ritardo di maturazione accompagnato da disarmonie tonico-motorie. Le crisi, a seguito di interventi farmacologici, vennero progressivamente ridotte fino quasi a scomparire e sono ora rimasti brevi stati di assenza. Le cure continuano, con effetti riduttivi dell'attenzione e delle capacità di autocontrollo.
ott. 1985	I medicinali vengono somministrati alla sera, anziché al mattino e il b. risulta essere più attivo.
genn. 1986	Viene sospesa la cura farmacologica, non si verificano più crisi da due anni.

2. Gruppo ed ambiente familiare:

DATA	
ott. 1985	Il b. vive in famiglia con i genitori ed un fratello maggiore. Il padre è operaio all'ENEL, la madre è casalinga, il fratello frequenta la 1 ^a superiore.

3. Comportamento e abitudini di vita dell'alunno entro il nucleo familiare

DATA	
ott. 1985	Il b. spesso si pone al centro dell'attenzione si impone con capricci, urla e si rotola per terra. Guarda a lungo la TV, si dimostra interessato alle partite di calcio. Effettua frequenti uscite coi genitori.
genn. 1986.	D. interroga spesso i familiari chiedendo conferme rispetto a contenuti appresi a scuola che vede ripresi nei contesti extrascolastici.

4. Atteggiamenti ed aspettative dei familiari verso l'alunno e la scuola

DATA	
ott. 1985	I familiari sono iperprotettivi nei confronti del b. assecondano il figlio in tutte le sue richieste. Hanno cura della sua persona, interesse per la vita scolastica. Ritengono che, sia pure in tempi più lunghi, rispetto agli altri, possa raggiungere gli stessi risultati.
genn. 1986	I genitori notano con soddisfazione i progressi che D. va acquisendo sul piano degli apprendimenti di base e lo sollecitano adeguatamente collaborando con la scuola. Sono notevolmente diminuiti gli atteggiamenti iperprotettivi e si sono instaurati processi di fiducia e di affidamento di compiti che richiedono responsabilità.

h) ANALISI, DEFINIZIONE, VERIFICA
DELL'E CAPACITA' E DEI BISOGNI

(da aggiornare periodicamente
da parte del Gruppo Lavoro Scuola)

INDICAZIONI OPERATIVE

| di ciascun operatore in base
| alle specifiche competenze
| scuola - territorio - famiglia

AREA PSICOMOTORIA

DATA		
ott. 1985	<p>Presenta un adeguato sviluppo psicomotorio:</p> <ul style="list-style-type: none">- possiede la conoscenza del sé- sa orientarsi nell'ambiente come può nell'arco della settimana- si muove coordinando i movimenti in attività spontanee e a richiesta. <p>Per mantenere il livello di padronanza raggiunto ed attuare gli sviluppi successivi ha bisogno di partecipare attivamente alle normali attività motorie.</p>	<p>Si ritiene di poter concludere l'intervento psicomotorio specialistico attuato dall'U.L.S.S., avendo riscontrato progressi e competenze corrispondenti all'età del soggetto.</p> <p>Nella scuola segue le attività motorie programmate per di alunni della sua età.</p>
genn. 1986	<p>D. segue con interesse il lavoro nel gruppo di psicomotricità</p>	<p>Insegnanti e compagni intensificheranno le richieste a D. di partecipazione attiva</p>

b) ANALISI, DEFINIZIONE, VERIFICA
DELLE CAPACITA' E DEI BISOGNI
 (da aggiornare periodicamente
 da parte del Gruppo Lavoro Scuola)

INDICAZIONI OPERATIVE
 | di ciascun operatore in base
 | alle specifiche competenze
 | scuola - territorio - famiglia

AREA SOCIO-AFFETTIVA

DATA |

ott. 1985

- Ama stare nel gruppo. anche se, in alcuni momenti si isola o mette in atto atteggiamenti distruttivi e di disturbo. Manifesta tale ambivalenza anche nei confronti degli insegnanti. È presente in tutti i contesti, ma spesso non collabora.
- Si confronta coi compagni e reagisce quando si avverte inadeguato.
- Nel processo dipendente/autonomo vive una fase di passaggio tra il senso di onnipotenza e quello di dipendente dall'adulto.
- Trova sicurezza nella ripetizione sistematica di atteggiamenti, nel richiamare costantemente le stesse immagini, le stesse parole.
- Ha bisogno di superare gli stereotipi e di aprirsi a contenuti nuovi che siano stimolati e motivati adeguatamente.
- Ha bisogno di trovare negli adulti regole stabili ed autoritarie, nonché comprensione e serenità.

- assumere, da parte degli insegnanti atteggiamenti comuni, volti a:
 - favorire nuovi interessi
 - esigere il rispetto di semplici regole di vita comune
 - assegnare semplici compiti, richiedendone l'esecuzione completa
 - coinvolgere il gruppo-classe nell'azione di socializzazione e nell'assumere corretti atteggiamenti di fermezza e di comprensione

- la famiglia limita i cedimenti emotivi. responsabilità gratifica

genn. 1986

- Avendo acquisito un grado di padronanza relativamente alle tecniche di base (lettura e scrittura) ora D. si avverte più vicino e simile ai compagni.
- D. ora non assume atteggiamenti di disturbo ma ascolta e partecipa.
- Ha bisogno di vedere consolidate queste conquiste psico-affettive e di avere l'attenzione costante da parte dell'ins. e dei compagni (in loco).

- l'insegnante del gruppo-classe stimola, rinforza l'interesse di D. alla conversazione con caute sollecitazioni e cogliendo anche i minimi segnali di comunicazione.

b) ANALISI, DEFINIZIONE, VERIFICA
DELLE CAPACITA' E DEI BISOGNI

(da aggiornare periodicamente
da parte del Gruppo Lavoro Scuola)

INDICAZIONI OPERATIVE

- | di ciascun operatore in base
- | alle specifiche competenze
- | scuola - territorio - famiglia

AREA COGNITIVA

DATA		
ott. 1985	<ul style="list-style-type: none"> - parla usando stereotipi, parole-frasi e storpia alcune parole - legge immagini, riconosce alcune lettere dell'alfabeto e le sa scrivere copiandole - sa classificare secondo colore e forma; riconosce le quantità indeterminate (pochi - tanti) e opera confronti (di + e di -) - individua gli elementi contestuali, le loro funzioni e gli usi; dimostra interesse per gli avvenimenti anche se tende a ripetere le stesse esperienze 	<ul style="list-style-type: none"> - insegnamento individualizzato nel momento del laboratorio - in famiglia: attuare un coordinamento infantile famiglia - scuola; ed operare un ricambio continuo degli stimoli; sul piano del linguaggio evitare storpature ed orientare il b ad usare un linguaggio adeguato e corretto.
genn. 1986	<ul style="list-style-type: none"> - ha maturato un buon livello di padronanza del leggere e scrivere; i tempi di attenzione ora sono più lunghi e si applica con impegno nell'apprendimento delle tecniche di base e si rende conto dei propri progressi 	<ul style="list-style-type: none"> - ins. ti. e famiglia riprenderanno nell'ambito dei vari contesti, i contenuti e le abilità apprese nell'ambito dell'insegnamento individualizzato per consolidare gli apprendimenti conseguiti.

c) SINTESI CONOSCITIVA E STRATEGIE DI INTERVENTO

DATA	
ott. 1985	<p>D. ha sviluppato ampiamente la socialità ed ha maturato esperienze e conoscenze a livello preoperatorio-concreto; attualmente non è presente in lui la reversibilità del pensiero che va, dunque, sollecitata in modo graduale.</p> <p>Possiede le capacità funzionali e motivazionali per l'abblicazione alle tecniche di acquisizione della lettura e scrittura.</p>
genn. 1986	<p>D. dimostra di seguire l'itinerario programmatico relativo all'apprendimento delle abilità di base con tempi di attenzione e di osservazione gradualmente più lunghi</p> <p>Frae motivazione allo sviluppo ed al consolidamento delle conoscenze che apprende, dai risultati molto positivi che è in grado di ritrarre nelle proprie applicazioni.</p>

II FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

a) PIANO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI

PROGRAMMAZIONE GENERALE
ANNUALE anno scol. 1985-'86
classe/sez. 3.a

CURRICOLO INTEGRATO-INDIVIDUALIZZATO
per l'alunno con handicap o svantaggio

AREA LINGUISTICA.....

1. C A P I R E	O D G	A. Usare il mezzo linguistico verbale per comunicare e conversare B. Leggere messaggi ed espressioni	A. Cogliere atteggiamenti, sentimenti, impressioni nel proprio vissuto B. Analizzare esperienze
	O D S	A.1. cogliere globalmente il significato delle comunicazioni linguistiche di compagni e adulti A.2. ordinare logicamente i propri resoconti, fare interventi B.1. leggere testi, comprendere globalmente il significato e relazionare B.2. operare confronti tra letture e esperienze	O.2. capacità di attenzione O.b. capacità di osservazione A.1. cogliere stati d'animo A.2. cogliere atmosfere di luoghi B.1. effettuare osservazioni analitiche su vissuti e ambienti B.2. esprimere il significato di immagini, suoni e parole B.3. individuare i protagonisti di un fatto
2. E S P R I M E R E	O D G	A. Esprimere l'esperienza mediante prodotti verbali e non verbali	A. Esprimere con mezzi non verbali e verbali: atteggiamenti, sentimenti, impressioni... sul proprio vissuto e sulla realtà che ci circonda
	O D S	A.1. ordinare logicamente i propri testi scritti A.2. cogliere le differenze tra linguaggio orale e scritto A.3. riassumere testi scritti A.4. usare vari tipi di linguaggio	O.2. esprimersi oralmente D.b. esprimersi mediante di segni D.c. esprimersi mediante un lavoro in comune
3. M E N Z I L I N G U I S T I C I	O D G	A. Metti linguistici e ortografici	(APPRENDIMENTO DELLE TECNICHE DI LETTURA E SCRITTURA) A. Conoscenza del fonema B. Composizione di parole C. Composizione di frasi
	O D S	A.1. riflettere sulla lingua (quindi di accettabilità, ambiguità, parafrasi, scopi del linguaggio, suoni) A.2. conoscere la nomenclatura delle parti della (discorso) frase A.3. riconoscere la funzione delle parti della frase A.4. riconoscere le frasi all'interno del discorso A.5. produrre enunciati minimi a livello semantico e strumentale e giungere all'espansi. A.6. individuare in una frase il gruppo nominale (semantico e strutturale)	A.1. leggere il fonema A.2. scrivere il fonema A.3. individuare il fonema A.4. comporre il fonema B.1. unire i fonemi B.2. leggere e scrivere parole B.3. riconoscere le parole B.4. comporre le parole B.5. scrivere sotto guida B.6. composizione autonoma di parole B.7. lettura di parole more autonomamente C.1. la frase come unità espressiva e significat. C.2. la frase insieme di parole C.3. scritt./lett. frasi - immagini C.4. scritt./lett. frasi - fatti C.5. scritt./lett. frasi - sentimenti C.6. composizione autonoma di frasi C.7. lettura di frasi more autonomamente

b) OPPORTUNITA': METODI, STRUMENTI, ORGANIZZAZIONI (tempi-spazi-raggruppamenti)

1. Indicare le forme organizzative (gr. classe, gr. interclasse, laboratorio..) le attività comunitarie, previste dalla programmazione generale di plesso.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (tempi - spazi - raggruppamenti degli alunni)

Tipologia dei gruppi	tempo sett.	Attività didattica	Docenti	Metodi di intervento (con D. L.)
GRUPPI - CLASSE sez. A sez. B. 20 al. D 22 al.	tutti i giorni	Educazione civico - sociale - morale - Esplorazione ambientale - Metodo della ricerca - Conoscenza fatti religiosi	A - B C (sostegno)	Metodo della ricerca con contenuti riguardanti attiv. spatio-temporali e vissuti personali
GRUPPI DI STUDIO (interclasse) 14 al. 14 al. 14 al. D	tutti i giorni	Attività linguistiche e logico-matematiche Strumentalità di base interventi individualizzati	A - B C - D	Ins. individ. in attività di piccolo gruppo
GRUPPI OPZIONALI (interclasse) 12 al. D 15 al. 15 al.	3 volte settim. Tot. 9 h.	musica - pittura cartonaggio psicomotricità	A - B - D	Attività di manipolazione attraverso la metodologia psicomotrice
INTERVENTI INDIVIDUALI D.	4 volte la sett. tot. 4 h.	- prerequisiti per gli apprendimenti di base - sequenze didattiche specifiche	C	Insegnamento individualizzato con UV. DD. specifiche per area linguistica (metodo globale usato del corsivo) e matematica
ATTIVITÀ COMUNITARIE	2 volte tot. 7 ore		A - B C - D	

2. Quadro orario-attività-presenza alunno con h.

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENEDI	SABATO
8.30						Gr. opzionali
	Gr. classe	Gr. classe	Gr. classe	Gr. classe	Gr. classe	
10.30	int. indiv.		int. indiv.		int. indiv.	musica psicomotr.
10.45						
	Gr. studio	Gr. studio	Gr. studio	Gr. studio	Gr. studio	int. indiv.
12.30				int. indiv.		Gr. classe
		pittura psicomotr.			cartonaggio musica	
16.00						

III FASE: REALIZZAZIONE OPERATIVA (Valutazione - riprogettazione)

a) INTERVENTI CONTESTUALI POSTI IN ATTO DAI VARI OPERATORI

AREA LINGUISTICA		periodo... mese di novembre 1985		
OBIETTIVI	INTERVENTI E CONTESTI RELATIVI A:			CASA e U.L.S.S. ...
	SCUOLA			
	classe ins. A	Gruppo di studio ins. A-B	rapporto individuale ins. C	(chi?)
A.O.a. capacità di attenzione A.D.b. capacità di osservat. A.1. cogliere stati d'animo .2. cogliere atmosfere di luoghi B. analizzare esperienze 1. osservare 2. idee 3. individuare personaggi 4. integrare	- raggiungere tempi più lunghi di attenzione e di osservazione - coinvolgere nel lavoro di analisi con il gruppo per la puntualizzazione del fatto e dei personaggi del racconto	- osservazione di ambienti	- lettura di immagini, ascolto di brevi racc. lettura testi - (U.D. specifiche) - analisi di un brano ascoltato ed espressione orale e globale del racconto - integrazione delle esperienze passate in contesti +	- parlare col b. ascoltarlo, ampliando il campo degli interessi - ripresa dei vissuti attutati nei vari contesti - UU.DD. specifiche - conversazioni /ironiche - riflessioni
A.O.a. esprimere oralmente un vissuto	- stimolare D. a partecipare alle conversazioni con argomenti nuovi		- ripresa dei vissuti attutati nei vari contesti - UU.DD. specifiche - conversazioni /ironiche - riflessioni	- ripresa dei vissuti attutati nei vari contesti - UU.DD. specifiche - conversazioni /ironiche - riflessioni
A.1/3 acquisire la conoscenza del fonema B.1/2 composizione di parole C.1/3 composizione di frasi		- riprendere ed integrare il lavoro individuale o. esprimere col disegno una favola o un fatto sentito; - completare schede di lavoro predisposte	- UU.DD. specifiche: ba/da/ga/na e loro compos. - formazione di parole - comparazione di frasi (significati)	applicazione e consolidamento di quanto appreso

e) INTERVENTI CONTESTUALI POSTI IN ATTO DAI VARI OPERATORI

AREA MATEMATICA		periodo...max di...novembre... 1985		
OBIETTIVI	INTERVENTI E CONTESTI RELATIVI A:			CASA e U.L.S.S.
	classe ins.....	Gruppo di studio ins.....	rapporto individuale ins.....	(chi?).....
1. acquisizione dei concetti topologici e geometrici	- ripresa ed integrazione del lavoro individuale	- attività di raggruppamento (anche sul piano significativo)	- lavoro su schede	→ ripresa con ricerca nell'ambiente di elementi oggettuali rispondenti a caratteristiche individuali
2. scoprire i possibili attributi degli oggetti	"	- ricerca di elementi semplici e complessi in immagini	- attività di psicomotricità in piccolo gruppo	
3. acquisire il concetto di classificazione	"			
4. acquisire il concetto di seriazione	"			
5. saper costruire insiemi	"	- esecuzione di schede di lavoro su attività insiemistica	← U.U.D.D. specifiche	→ ripresa e consolidamento esecuzione di schede
6. operare con gli insiemi	"		- concetto di classificazione	
			- formazione di insiemi	

u, VERIFICA IN ITINERE

AREA ...L.I.N.G.U.I.S.T.I.C.A		DATA		DATA
OBIETTIVI OPERATIVI	COMPORTAMENTI (descrizione)	VAL.	COMPORTAMENTI (descrizione)	VAL.
		1/9/85		30/9/85
1. CAPIRE				
A.D. a/b. capacità di attenzione e di osservazione	solo su oggetti che lo riguardano coglie i particolari visivi in modo disordinato	+	predilige l'attenzione su altre persone ed oggetti	+
A.1/2 cogliere stati d'animo atmosfera di luoghi	distingue stati di gioia, dolore, paura	+	se guidato avverte stati d'animo altrui	+
B. analizzare esperienze			conversa sui propri ambienti di vita	+
• osservare, giudicare, descrivere fatti e realtà presenti	se stimolato e guidato coglie messaggi di immagini	+	individua gli elementi di una immagine semplice	+
• esprimere il significato di immagini, suoni, parole				
• individuare i protagonisti di un fatto o racconto			sa dire i protagonisti di un brano semplice	+
• integrare - completare				
2. ESPRIMERSI				
A. Usare mezzi verbali e non oralmente mediante disegni nel lavoro in gruppo	ripete le stesse frasi sugli stessi argomenti scarabocchia	+	varia gli argomenti e permangono gli stereotipi	+
		+	inizialmente, se stimolato, a parlare di nuovi vissuti	+
3. MEZZI LINGUISTICI			scarabocchia per esprimere immagini sovrapponendo i segni	+
A. Consuetudine del fonema	pa - ta - ca - va e loro composti	+		
• leggere il fonema				
• scrivere "				
• individuare "				
B. Unire i fonemi	unisce i fonemi conosciuti con altri per formare parole	=	forma parole utilizzando tutti i fonemi conosciuti	+

VERIFICA IN ITINERE

AREA MATEMATICA		COMPORTAMENTI (descrizione)	DATA	COMPORTAMENTI (descrizione)	DATA	
OBIETTIVI OPERATIVI			VAL.		VAL.	
1. Acquisire concetti topologici e geometrici	1.a. continuità 1.b. limiti 1.c. Linea ap. ch. 1.d. regione 1.e. direzione 1.f. forma 1.g. frontiera 1.h. distanza	In esercizi a livello psicomotorio e su schede D. dimostra di possedere un buon livello di conoscenza topologica e di saper risolvere problemi a livello spaziale, incontra difficoltà di ordine temporale	1/9/85 +	esegue esercizi di orientamento spazio-temporale	30/9/85 +	
2. Scoprire attributi	i possibili degli oggetti	manipola ed opera su schede	+	ha raggiunto un buon grado di osservazione analitica delle proprietà in una illustrazione	+	
3. Acquisire il concetto di classificazione				riesce a raggruppare logicamente insieme di oggetti dopo averne individuato le proprietà		
4. concetto di seriazione						
5. costruire insiemi	5.a. evidenziare altri x la form. di ins.			logica le proprietà principali per la costruzione di insiemi		+
	5.b. det. appart. inclus. ins.			individua l'appartenenza e non con insiemi semplici		+
	5.c. insieme vuoto o unitario					
	5.d. sottoinsiemi					
6. operare con gli insiemi	6.a. confrontare oggetti	con oggetti riesce a discriminare a livello percettivo	+			
	6.b. confrontare insiemi					
	6.c. relat. quant.					
	6.d. relat. quant.					
	6.e. equipotenza	logica le relazioni qualitative semplici	+			
	6.f. classi equivalenti					
	6.g. relat. ordine					
7. concetto di numero						

c) DECISIONI E PROSPETTIVE

DATA	
genn. 1986	<p>L'organizzazione flessibile dei tempi e degli spazi e l'intervento di più docenti, ha permesso a D. di esprimere concretamente, nei vari contesti, le proprie conquiste di apprendimento.</p> <p>L'intervento didattico si può considerare appropriato in quanto ha favorito una evoluzione di apprendimento positiva.</p> <p>E' opportuno anche sottolineare che gli stimoli, le motivazioni a continuare lavori iniziati e ad intraprenderne di nuovi, gli sono venuti dai vari contesti di gruppo, dove egli portava il suo contributo, veniva valorizzato ed operava secondo le proprie capacità, inoltre è stato importante per D. sentirsi partecipe alla vita di tutti gli alunni e non estraneo, ciò lo motiva non solo nell'imitazione degli altri ma a sentirsi partecipe e ad impegnarsi sul piano personale e comunitario.</p> <p>Si ritiene di poter procedere secondo i criteri già formulati.</p>

BIBLIOGRAFIA

- STANZIAL - CHIAVEGATO "L'Unità Pedagogica" Fabbri ED., MI, 1980
- STANZIAL "Una scuola diversa" ED. Dal Cerro, PI, 1985
- M.A. KOSLOF "Il bambino handicappato" ED. Giunti Barbera, FI, 1983
- BENINCASA - BENEDETTI "Programmazione ed integrazione handicappati" ED. La Scuola, BS, 1981
- D.K. DUNN "Programmazione individualizzata" Armando, ROMA, 1982
- C.KIERNAN - M.JONES "Quali obiettivi per l'handicappato?" ED. Centro Studi Handicap M.H.ERICKSON, TN, 1984
- "Protocollo per la stesura del Piano educativo individualizzato" ED. Centro Studi Handicap M.H.ERICKSON, TN, 1984
- A.VINTER "Il processo di apprendimento nel bambino: il suo sviluppo spontaneo e le implicazioni dal punto di vista psicopedagogico" ED. Dal Cerro, PI, 1983
- D. JANES "La valutazione iniziale delle abilità nell'handicappato" ED. Centro Studi Handicap M.H.ERICKSON, TN, 1984
- CANEVARO "Manuale per l'integrazione scolastica" ED. Nuova Italia, FI, 1983